

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 35 (1978)
Heft: 1

Rubrik: Qui Macolin

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



QUI MACOLIN

Prof. dr. Otto Misangyi



Lo scorso 28 novembre si spegnava a San Gallo Otto Misangyi. Aveva 82 anni. Per la media generazione di atletica leggera era già una leggenda, i giovani non lo conoscevano, molti anziani perdono un grandissimo amico. L'atletica leggera internazionale piange un grande pioniere. Negli anni 50 Otto Misangyi era settimanalmente, per non dire giornalmente, occupato alla SFGS quale esperto, allenatore e insegnante di atletica leggera. Per anni avevamo tentato di trapiantarci definitivamente a Macolin. Inutilmente. Preferiva addossarsi il lungo viaggio da San Gallo pur di rimaner fedele, come soleva affermare, al suo secondo luogo d'origine. Da noi è stato professore straordinario di atletica leggera e psicologia sportiva nei corsi per maestri di sport, consulente nei corsi-quadri di atletica leggera e quale membro della commissione ricerche della SFGS ha dato un apporto determinante alla realizzazione dell'attuale Istituto di ricerche. Ha coniato un'intera generazione di atleti e di insegnanti, allora più giovani ed ora ricchi degli insegnamenti da lui ricevuti.

La vita di Otto Misangyi è stata eccezionale, drammatica, segnata da un alternarsi di vicissi-

tudini spietate e di sventure, sopportate con grande coraggio che verso l'esterno emanava un ottimismo e dentro era colmo di sommosa tristezza.

Proveniva da un'antica famiglia ungherese. In gioventù doveva esser stato una «furia». Studente ginnasiale conquistò il titolo nazionale juniori nei 400 m — ma questo non vuol dire molto. Ma è stato di tutto rispetto, nel 1914, quale juniore un 53.6 secondi sulla stessa distanza. Il giovane studente divenne tenente e lottò, giovanissimo, su diversi fronti e cadde prigioniero, nel 1916, dei russi. Solo a pochissimi intimi doveva confidare, più tardi e solo in modo frammentario, dei quattro anni passati nelle prigioni siberiane. Ricominciò una seconda volta gli studi nel 1919, iscrivendosi in psicologia e sport all'università di Budapest. Dopo poco più di vent'anni era direttore di quell'istituto, uno dei primi dirigenti sportivi ungheresi, apprezzatissimo esperto di atletica leggera sul piano internazionale, nell'IAAF, nel CIO, nell'Accademia olimpica ellenica. Mai ci doveva raccontare della sua famiglia, nemmeno negli ultimi intensi incontri. E noi abbiamo mostrato rispetto per il suo silenzio. Nel 1945 fuggì, all'apice della sua carriera professionale, davanti ai sovietici per nascondersi nell'anonimato dell'asilo politico. Allenò in Austria i soldati americani fin quando il destino lo portò in Svizzera. Ricominciò daccapo, ormai cinquantenne, diventando il primo allenatore a tempo pieno in Svizzera e occupandosi dei migliori elementi dell'allora Associazione federale di atletica leggera. Si addossò una missione quasi inumana, nessuno lo farebbe oggi: il suo piano settimanale iniziava lunedì a San Gallo, martedì era impegnato al centro d'allenamento di Liestal e mercoledì in quello di Zurigo, giovedì era fra noi a Macolin, poi venerdì a Ginevra e il sabato a Sion per poi concludere, domenica, a Lucerna presenziando a un meeting. Divenne il miglior conoscitore dell'orario ferroviario di tutta la Svizzera. Quando nel 1959 divenne cittadino svizzero, davanti alla commissione d'esame gli venne chiesto dove si trovasse Bürglen rispose, agli sbalorditi svizzeri, quale dei cinque Bürglen intendessero. L'aneddoto è autentico!

Negli ultimi dieci anni visse ritirato a San Gallo, un signore solitario e gentile. Lo si incontrava ancora, qua e là, a manifestazioni di atletica leggera, sempre un po' più taciturno sempre un po' più vecchio. Una grande vita si avviava verso la sua fine. Cosa sono, ora che l'ultimo passo è stato compiuto, le postume parole di riconoscimento, di ringraziamento, di profonda stima? Otto Misangyi non è più, e il vuoto lasciato è incolmabile.

Kaspar Wolf

Quattro lavori premiati al concorso 1977 dell'Istituto di ricerche

Allo scopo d'incrementare i lavori nel campo delle scienze legate allo sport, l'Istituto di ricerche della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin ha organizzato lo scorso anno, per la quinta volta, un concorso.

Sono stati presentati 25 lavori, alcuni di notevole valore, sui principi generali d'allenamento, impiantistica sportiva, cronometraggio, biomeccanica, medicina e psicologia. Dopo attento esame la giuria, composta dal dott. med. H. U. Debrunner di Berna, prof. dott. G. Schönholzer di Berna e dal prof. dott. K. Widmer di Zurigo, ha deciso di attribuire quattro premi.

Il primo premio di Fr. 1500 è toccato a Barbara Egger per il suo eccellente lavoro di licenza al Politecnico di Zurigo sulla «Motodiagnosi nell'età prescolastica».

Un secondo premio di Fr. 1000 ognuno è stato attribuito a tre lavori di ricerca: Urs Fuhrer dell'Università di Berna per lo studio sui «Processi cognitivi nell'apprendimento osservativo considerate le modificazioni fisiologiche dello sviluppo»; Dieter Högger, dell'Università di Basilea per il lavoro «Ferite e lesioni nella ginnastica agli attrezzi e possibilità profilattiche»; Fredy Lötscher, Hans Roth e Markus Weber dell'Università di Zurigo per il lavoro comune in merito a «Sport di punta e professione/formazione».

L'Istituto di ricerche della SFGS pubblicherà un nuovo concorso nel 1979.

100 week-ends «Sport per tutti»

I vincitori del concorso «100 fine-settimana a Macolin» sono stati designati alla Casa dello Sport, a Berna, lo scorso dicembre alla presenza di un notaio. Un atleta ben conosciuto, il podista Markus Ryffel, trasformatosi per la circostanza in buon mago, ha proceduto al sorteggio. Tutti i laureati avevano preso parte nel settembre scorso ai Giochi 77. L'Associazione svizzera dello sport ha invitato quelli favoriti dalla sorte, a passare il 7 e 8 maggio prossimi, in compagnia di una persona di loro scelta, un festoso fine di settimana a Macolin nello spirito di Sport per tutti. Questi fortunati sportivi occasionali potranno quindi conoscere la fucina, per antonomasia, dello sport elvetico. La Scuola federale di ginnastica e sport conferma quindi d'essere disponibile sia agli atleti di punta sia agli adepti dello sport di massa. Questi i sorteggiati ticinesi:

Willi Schubert, via Campagna Adorna, Mendrisio
Rezio Sisini, via Pollini, Mendrisio.